



FINI COMPRESSORI: A TESTA ALTA CONTRO LE DISCRIMINAZIONI



Bologna, 14/09/2012

Fuori tempo massimo la ridicola presa di posizione dei sindacati concertativi sul futuro dei 19 lavoratori della Fini Compressori.

Quello che si prospetta non è altro che ciò che la USB ha anticipato da prima dell'estate: il ricorso ai trasferimenti a Torino come forma di pressione sui 19 lavoratori cassa integrati che non hanno ancora ceduto al ricatto della "mobilità volontaria" voluta dall'azienda e firmata da cgil e cisl.

Non è affatto una novità che la Fini Compressori non rispetti criteri, carichi di famiglia o disabilità lavorative.

E' un semplice déjà Vu di quando, 2 anni fa, più di 100 lavoratori furono lasciati a casa in maniera discriminatoria senza che l'azienda avesse indicato alcun criterio preferenziale e con la complicità degli stessi sindacati che oggi sembrano svegliarsi da un lungo letargo.

Non ci si aspettava forse che 19 di questi, sostenuti da USB, avrebbero resistito?

Accordi e proroghe ad hoc della mobilità volontaria sono serviti esclusivamente a fare pressione su chi ancora non aveva ceduto. Ed ora, in ultimo, si è arrivati al ricatto del trasferimento a Torino.

USB continuerà a difendere i diritti di questi lavoratori ingiustamente discriminati.

Il primo di Ottobre la USB sarà di fronte ai cancelli per protestare, per opporsi al trasferimento a Torino e difendere la dignità di tutti coloro che discriminati ed umiliati non hanno mai abbassato la testa!

La dignità non si vende!

p. USB Lavoro Privato

Valentina Delussu